



il ponte

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos"



ANNO XLI - N°. 7 - euro 0.50
Sabato 20 Febbraio 2016

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Misp

Paolo Paz

Peace

Paolo Paz

Dama

L'IRPINIA PAGA ANCHE PER GLI SPRECHI DI NAPOLI LA SANITÀ IN CADUTA LIBERA PER UN ECO ADDOME SI DEVE ATTENDERE IL 2017 PER LE PRESTAZIONI TEMPI DI ATTESA TROPPO LUNGHI



pag. 3

PRIVATIZZAZIONI

TRASPORTI, GESTIONE IDRICA E SERVIZI, STORIE ORDINARIE DI SCELTE SBAGLIATE E DI SILENZI



pag. 7

Lectio Divina



Tutti i Mercoledì
di Quaresima
Lectio del Vescovo
Francesco Marino
al Duomo di Avellino
ore 19.00



Tutti i Venerdì
di Quaresima
Lectio dell'Abate
Riccardo Luca Guariglia
all'Abbazia del Loreto
ore 19.00

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia



GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

misericordiosi come il Padre



DIOCESI DI AVELLINO

"Sorelle e Fratelli carissimi, con la Bolla Misericordiae vultus Papa Francesco ha indetto uno speciale Anno Giubilare per riscoprire i segni della tenerezza e della misericordia di Dio, che ci ha visitati dall'alto come un sole che sorge (cfr. Lc 1,78). L'Anno Santo che si apre è un tempo favorevole donato dal Signore per lasciarci trasformare dalla sua misericordia e per diventare noi stessi testimoni di misericordia (cfr. Francesco, Omelia per i Primi Vespri della seconda Domenica di Pasqua, 11-04-2015)".
Accogliamolo con gioia evangelica.

Francesco, *tenerezza*

Celebrazioni Giubilarie Diocesane della Misericordia

Sabato 12 dicembre 2015

Veglia di preghiera

che introduce la celebrazione dell'Anno della Misericordia in ogni comunità parrocchiale o religiosa.

Domenica 13 Dicembre 2015

ore 16.30 Ritrovo - statio alla Parrocchia del SS. Rosario (Av)

ore 17.00 Processione verso la Chiesa Cattedrale

ore 18.00 Rito di apertura della Porta della Misericordia e Solenne Celebrazione Eucaristica.

Sabato 2 Aprile 2016

La Zona Pastorale di Mirabella Eclano celebra il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN CATTEDRALE

Sabato 9 Aprile 2016

La Zona Pastorale di Arripalda celebra il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN CATTEDRALE

Sabato 16 Aprile 2016

La Zona Pastorale di Serino celebra il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN CATTEDRALE

Sabato 23 Aprile 2016

La Zona Pastorale di Mercogliano celebra il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN CATTEDRALE

Sabato 30 Aprile 2016

La Zona Pastorale di Grottolella celebra il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN CATTEDRALE

Sabato 7 Maggio 2016

La Zona Pastorale di Avellino celebra il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN CATTEDRALE

04 marzo 2016 - 05 marzo 2016

24 ore per il Signore nelle Chiese della Misericordia

Lectio divina con i giovani nei mercoledì di Quaresima nella Chiesa Cattedrale

17 febbraio 2016 ore 19.00

Beati in poveri in spirito: l'affidamento

24 febbraio 2016 ore 19.00

Beati i puri di cuore: la forza dell'autenticità

2 marzo 2016 ore 19.00

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia: giustizia di Dio è misericordia

9 marzo 2016 ore 19.00

Beati gli operatori di pace: una vita coraggiosa

16 marzo 2016 ore 19.00

Beati i misericordiosi: il perdono è il vero amore

Pellegrinaggio Diocesano a Roma

Sabato 17 settembre 2016

In cammino verso la Basilica di San Pietro
Passaggio attraverso la Porta della Misericordia e Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo

Domenica 13 novembre 2016

Ore 18.00 Solenne Celebrazione Eucaristica nella Chiesa Cattedrale e rito di chiusura della Porta della Misericordia

Vademecum Diocesano

Pellegrinaggio in Cattedrale

Il pellegrinaggio in Cattedrale delle Zone Pastorali, per attraversare l'unica Porta della Misericordia e ricevere il dono dell'Indulgenza, prevede due tappe: Raduno e momento di preghiera presso la Chiesa SS. Rosario e processione verso la Cattedrale, sosta presso la Porta della Misericordia e proclamazione del Vangelo di Giovanni 10, 1-10, seguito da un cantico in accompagnamento in Cattedrale e Celebra l'Eucaristia.

Per favorire la preparazione dei fedeli a vivere intensamente - come dice Papa Francesco - il mistero della misericordia e ricevere il dono dell'Indulgenza, in ogni Zona Pastorale è stata scelta una Chiesa della Chiesa della Misericordia, nella quale ogni venerdì, giorno penitenziale per eccellenza, si fa un anno o un anno concluso dal Clero di Zona, nelle ore serali, per incoraggiare la partecipazione dei fedeli, si tentano incontri catechetici e celebrazioni del Sacramento della Penitenza.

Senza del guzman e atto

I fedeli che raggiungono la città per celebrare il Giubileo della Misericordia possono trovare l'unico opposto il cammino al campo Santa Rita. Saranno accolti dagli SCOUT che daranno le dovute informazioni per raggiungere la Chiesa del SS. Rosario.

Le Chiese della Misericordia sono:

I Zona Pastorale di Avellino

Chiesa Cattedrale (Avellino)

II Zona Pastorale di Arripalda

Chiesa Sant'Agostino M. (Arripalda)

III Zona Pastorale di Grottolella

Insediamento M. S. Arcangelo (Frta.P.U.)

IV Zona Pastorale di Mirabella Eclano

Santuario Maria SS. della Misericordia (Fontanarosa)

V Zona Pastorale di Monteforte Irp. - Mercogliano

Chiesa di San Ruffino (M. Mercogliano)

VI Zona Pastorale di Serino

Chiesa del Missionario della Carità S. Maria della Santa S. Lucia di Serino

La celebrazione del Sacramento della Penitenza nelle Chiese della Misericordia

Nelle Chiese della Misericordia si celebrerà il Sacramento della Penitenza. I sacerdoti della Zona Pastorale daranno la loro disponibilità per accogliere le confessioni. Sarà cura del Vicario di Zona organizzare un calendario di presenza dei sacerdoti per le Confessioni.

L'Indulgenza giubilare

Chi chiederà alla Chiesa scaturita in questo tempo giubilare la richiesta summatrice nelle opere di misericordia corporale e spirituale. L'esperienza della misericordia, infatti, diventa attività nella partecipazione ai segni concreti come doni estratti da un cuore. Ogni volta che un fedele vivrà una o più di queste opere in piena paradosso e libertà caritativa (Indulgenza giubilare) la sua l'Indulgenza a vivere della misericordia per ottenere la grazia del perdono completo al momento per la morte dell'amore del Padre che accoglie e perdona. Il momento penitente di un'Indulgenza giubilare porta frutto all'anima e alla vita che viene celebrato e vissuto con fede, speranza e carità. L'Indulgenza giubilare, infatti, può essere ottenuta anche per quanto sono definiti. A loro siamo legati per la testimonianza di fede e carità che ci hanno toccato. Come il ricordarsi nella celebrazione eucaristica, così possiamo, nel grande mistero della comunione dei Santi, pregare per loro, perché il loro amore ricada sul Padre. Il Venerabile papa Innocenzo VIII e papa Gregorio XIII e ad altre beatitudini che non ha più".

Papa Francesco

L'IRPINIA PAGA ANCHE PER GLI SPRECHI DI NAPOLI LA SANITÀ IN CADUTA LIBERA

**PER UN ECO ADDOME SI DEVE ATTENDERE IL 2017
PER LE PRESTAZIONI TEMPI DI ATTESA TROPPO LUNGHI**



Nonostante la presenza di reparti che costituiscono delle vere e proprie eccellenze, con riconosciuta professionalità degli operatori, medici ed infermieri, l'Azienda San Giuseppe Moscati di Avellino, che secondo le intenzioni doveva essere una cittadella ospedaliera, si è di fatto ridotta ad una cattedrale di cemento che non riesce a soddisfare le esigenze di una vasta popolazione. Sempre più spesso, a causa dei lunghi tempi di attesa per numerosi servizi ambulatoriali, i cittadini sono costretti a fare ricorso a strutture private. Quanto tutto questo sia voluto non spetta a noi accertarlo. Attendere 12 mesi per un eco addome ci sembra un tempo non ragionevole, lo stesso

vale per altre prestazioni che, se prenotate oggi saranno evase nel 2017. Le attese, ovviamente, variano a seconda delle prestazioni richieste: per un eco cuore 4 mesi, per una radiografia si attendono fino a tre settimane, per una Tac (senza mezzo di contrasto) due mesi. Capitolo a parte è quello dei posti letto: i reparti sono pieni di pazienti e le attese nel Pronto Soccorso, in attesa di ricovero, arrivano anche a tre giorni. Insomma, così proprio non va! È vero che manca personale, ma non basteranno le prossime annunciate assunzioni. La Sanità pubblica ha subito, negli anni, troppi tagli. È anche vero che su Avellino gravita un'utenza che proviene da un'area re-

gionale molto vasta. La Sanità in Irpinia ha conosciuto gestioni davvero virtuose, forse anche troppo, lo stesso non si può dire per le strutture dell'area napoletana, caratterizzate da sprechi e disservizi. La scorsa settimana un 75enne di Bruscianno, vittima di una caduta accidentale ha riportato la frattura della spalla, soccorso e portato d'urgenza all'ospedale di Nola ha cominciato una lunga maratona, girovagando per tredici giorni in cerca di un adeguato ricovero. L'anziano, sopravvissuto alla Malasanità, alla fine è stato trasportato in aereo a Torino, dove a breve subirà un delicato intervento chirurgico. Il caso ha fatto discutere i media e costretto le autorità ad aprire l'ennesima inchiesta. La verità è che con questa "assistenza" sanitaria, si può anche morire! A farne le spese sono, in particolare, le fasce deboli, ma in realtà è l'intera comunità che si vede sottrarre un servizio essenziale. Per non parlare delle prestazioni ambulatoriali il cui costo del Ticket risulta maggiore nella struttura pubblica ed inferiore se l'esame viene praticato presso un laboratorio privato. A queste condizioni è giusto chiedersi dove sia il vantaggio per il cittadino e dove sia andata a finire la Sanità Pubblica.

Mario Barbarisi

NONOSTANTE LE BUONE INTENZIONI E LE PROMESSE DEL GOVERNATORE DE LUCA

Il Governatore della Regione Campania, Vincenzo De Luca, pochi mesi fa, sulla propria pagina Facebook indicò i passaggi con cui intendeva cambiare il modo di gestire la Sanità in Campania, eliminando le disfunzioni e migliorando i servizi ai cittadini. Ecco di seguito quanto Egli scrisse e pubblicò sul famoso social Facebook.

1. Soppressione dell'Arsan, una struttura inutile e clientelare, che ci farà risparmiare 8 milioni di euro all'anno;
2. Riordino delle procedure di nomina dei Direttori Generali, con semplificazione della nomina delle Commissioni e Albo aperto alle professionalità campane e italiane;
3. Istituzione dell'Ufficio Ispettivo, dove una task force effettuerà ispezioni nelle strutture sanitarie in cui attualmente non c'è alcun tipo di controllo. Intanto, ecco cosa abbiamo fatto nei primi mesi di Governo Regionale:
 1. Stabilizzazione del personale precario della Sanità, con cui sono stati assorbiti mille medici e operatori sanitari;
 2. Incremento del fondo per gli interventi socio-sanitari, con la semplificazione per cure e terapie dei malati di Sla;
 3. Costituzione della Commissione Regionale per la semplificazione delle procedure per l'esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie;
 4. Approvazione degli atti di gara per il servizio di elisoccorso, in proroga da diversi anni, e affidamento a So.Re.Sa. dell'espletamento della

- procedura di gara;
 5. Costituzione di commissioni tecniche per l'avvio dell'Ospedale del Mare e il ridisegno dell'offerta di Napoli: gli ospedali del centro non saranno chiusi ma riconvertiti in strutture territoriali, mentre saranno potenziati i Pronto Soccorso;
 6. Avvio della sperimentazione del numero unico di emergenza 112;
 7. Rete dell'infarto del miocardio acuto (IMA);
 8. Adozione di un software per il Registro tumori da parte di tutte le strutture sanitarie della Regione;
 9. Istituzione del Registro regionale dei donatori di midollo osseo;
 10. Commissariamento delle aziende sanitarie, con primo monitoraggio su efficienza e servizi in attesa della nomina dei manager;
 11. Revisione e approvazione del piano di rafforzamento delle attrezzature tecnologiche di alta qualità medico scientifica delle aziende sanitarie con fondi POR;
 12. Ricalcolo delle tariffe della radioterapia;
 13. Direttive alle aziende sanitarie per l'attivazione di percorsi assistenziali integrati tra ospedale e territorio per i pazienti oncologici o affetti da gravi patologie.
- Il mio obiettivo è quello di avere grande umanizzazione e qualità del servizio, unite alla valorizzazione delle professionalità. Eliminiamo le liste di attesa, perché un cittadino non debba più aspettare fino a 270 giorni per un'analisi o una



visita cardiologica, e cancelliamo i tetti di spesa che per quattro mesi lasciano i cittadini abbandonati a se stessi.

In questo modo, evitiamo anche che tanti cittadini vadano a curarsi al Nord, determinando un passivo di 300 milioni all'anno per la Sanità campana. Infine, nessun cliente e nessun padrino politico: i medici dovranno preoccuparsi solo della propria professionalità."

La Sanità ha vissuto per decenni di promesse, ma nei fatti il Servizio Sanitario Pubblico ha subito solo peggioramenti. Ad oggi, nonostante i buoni propositi, di cui prendiamo atto, registriamo molteplici disfunzioni ed incredibili tempi di attesa, oltre al danno per i cittadini si aggiunge la mortificazione che colpisce, di fatto, numerose professionalità a cui va riconosciuto il merito di continuare a lavorare dando il massimo. Nel settore pubblico non ci sono solo i fannulloni, e quelli che esistono costituiscono un'esigua minoranza.

a cura di Sara Martinez

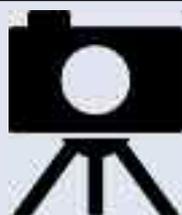
L'Angolo del Sociologo a cura di Paolo Matarazzo

LAVORARE MOLTO STANCA...



Nel Paese degli assenteisti sembra anacronistico il titolo che ho dato a questa breve riflessione, ma esaminando le statistiche nazionali di coloro che lavorano oltre il dovuto c'è di che meravigliarsi e preoccuparsi un pò. Migliaia sono i lavoratori pubblici e privati che lavorano oltre quanto il cervello, forze fisiche e senso di appartenenza richiedano. Penso agli impiegati e dirigenti dei tribunali, ai medici, agli infermieri, ai giornalisti, e a tante altre categorie. La televisione e i giornali in questo periodo hanno preso di mira i fannulloni; giusto che lo si faccia, ma sarebbe anche auspicabile valorizzare il popolo, silenzioso, di lavoratori che superano di gran lunga le prestazioni che la loro fisiologia e psiche richiedono. Lavorare in eccesso stanca con conseguenze gravi per il proprio equilibrio psicofisico. L'effetto più noto è il burnout, la sindrome da stress lavorativo, molto spesso non gratificata da alcun riconoscimento di merito. Non sempre chi merita, fosse soltanto per lo spirito di sacrificio e senso dello Stato e dell'appartenenza al proprio ambiente lavorativo, è appagato da una chichessa forma di riconoscimento. Mi sovviene alla mente, mentre scrivo, la figura del Magistrato, chiuso in stanze blindate, che ha rinunciato a tutto, per lo Stato, per il bene e la giustizia nei confronti del POPOLO SOVRANO e della COSTITUZIONE. Figure come Falcone e Borsellino non sono estinte, ma lavorano in silenzio, oltre ciò che gli è consentito, nei tribunali e in tutti i consessi civili. Rientriamo nella ordinaria età: lavorare in eccesso fa male non solo a se stessi, ma anche a coloro che affettivamente sono legati al "super lavoratore". Non è determinante la quantità di lavoro ma la qualità dello stesso, che riafferma positivamente un senso del vivere e dell'essere dentro e fuori il mondo del lavoro, con relazioni ed interessi di vita stabili e positivi; interessi extra lavorativi che fanno star bene tutti nella relazione affettiva e di un sano e consapevole svago.

paolomatarazzo.ilponte@gmail.com



Tutto in un CLICK

di Manuel Davide Storti

Dopo l'abbattimento degli alberi malati nel centro di Avellino, i cittadini avellinesi hanno continuato le proteste a difesa del "Viale alberato", diventato negli anni un simbolo della Città. L'ultimo messaggio della popolazione, in attesa che l'amministrazione decida se piantare nuovi alberi, arriva da alcuni cartellini affissi sulle piante colpite dal cosiddetto cancro colorato... Un messaggio che ci ricorda l'importanza della presenza di verde nella nostra città, non solo come elemento decorativo, ma anche come barriera difensiva anti-inquinamento per l'ambiente e per il nostro benessere.



TECNO-IMPIANTI

di Colella Maurizio

Riparazioni e Manutenzioni Caldaie
Impianti di Riscaldamento, Condizionamento
e Idrico



Via Orto dei Preti, n.4
83042 Atripalda (Av)

Cell.: 393 5898510

Email: colellamaurizio@legalmail.it

PAPA FRANCESCO AI MEDIA: LASCIATEVI ISPIRARE DALLA MISERICORDIA

E' stato presentato, nei giorni scorsi, il messaggio di Papa Francesco per la 50ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali (8 maggio 2016), sul tema: "Comunicazione e Misericordia: un incontro fecondo". Nel testo un doppio appello a quanti hanno responsabilità istituzionali e ai pastori della Chiesa. Ai primi: "Sempre vigilanti sul modo di esprimersi nei riguardi di chi pensa o agisce diversamente, e anche di chi può avere sbagliato". Ai secondi: "Superare la logica che separa nettamente i peccatori dai giusti"



È la misericordia l'unica strada per una corretta comunicazione. Non c'è alternativa. E questo vale sia per i "pastori nella Chiesa" sia per "quanti hanno responsabilità istituzionali, politiche e nel formare l'opinione pubblica". Nel messaggio per la 50ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che la Chiesa celebrerà il prossimo 8 maggio, Papa Francesco illustra tutto il suo pensiero su come "comunicazione e misericordia" possano stabilire "un incontro fecondo". E lo fa già dalle battute iniziali del testo invitando "tutte le persone di buona volontà" a "riscoprire il potere della misericordia di sanare le relazioni lacerate e di riportare la pace e l'armonia tra le famiglie e nelle comunità". *La misericordia, infatti, "è capace di attivare un nuovo modo di parlare e di dialogare"*. E qui, un po' a sorpresa, Francesco cita Shakespeare, nell'anno in cui ricorrono i 400 anni dalla morte. "La misericordia non è un obbligo. Scende dal cielo come il refrigerio della pioggia sulla terra. È una doppia benedizione: benedice chi la dà e chi la riceve" (Il mercante di Venezia, Atto IV, Scena I). **Il linguaggio della politica.** Il "potere" della misericordia, dunque, coinvolge tutti: "famiglie", "comunità", "popoli"... E soprattutto chi esercita funzioni pubbliche. Per questo, dice Francesco, "è auspicabile che il linguaggio della politica e della diplomazia si lasci ispirare dalla misericordia, che nulla dà mai per perduto". Da qui l'"appello" a "quanti hanno responsabilità istituzionali, politiche e nel for-

mare l'opinione pubblica, affinché siano sempre vigilanti sul modo di esprimersi nei riguardi di chi pensa o agisce diversamente, e anche di chi può avere sbagliato". Infatti, osserva, "è facile cedere alla tentazione di sfruttare simili situazioni e alimentare così le fiamme della sfiducia, della paura, dell'odio". Invece, "ci vuole coraggio per orientare le persone verso processi di riconciliazione, ed è proprio tale audacia positiva e creativa che offre vere soluzioni ad antichi conflitti e l'opportunità di realizzare una pace duratura". **Le parole dei pastori.** Ma la misericordia va applicata, in modo sostanziale, pure nella comunicazione ecclesiale. "Come vorrei - scrive Francesco - che il nostro modo di comunicare, e anche il nostro servizio di pastori nella Chiesa, non esprimessero mai l'orgoglio superbo del trionfo su un nemico, né umiliassero coloro che la mentalità del mondo considera perdenti e da scartare! La misericordia può aiutare a mitigare le avversità della vita e offrire calore a quanti hanno conosciuto solo la freddezza del giudizio". Per questo, spiega ancora, "lo stile della nostra comunicazione sia tale da superare la logica che separa nettamente i peccatori dai giusti. Noi possiamo e dobbiamo giudicare situazioni di peccato - violenza, corruzione, sfruttamento, ecc. - ma non possiamo giudicare le persone, perché solo Dio può leggere in profondità nel loro cuore". Secondo Francesco, "solo parole pronunciate con amore e accompagnate da mitezza e misericordia toccano i cuori di noi peccatori. Parole e gesti duri o moralistici corrono il rischio di alienare

ulteriormente coloro che vorremmo condurre alla conversione e alla libertà, rafforzando il loro senso di diniego e di difesa". **Prossimità e ascolto.** "L'incontro tra la comunicazione e la misericordia - chiarisce il Papa - è fecondo nella misura in cui genera una prossimità che si prende cura, conforta, guarisce, accompagna e fa festa. In un mondo diviso, frammentato, polarizzato, comunicare con misericordia significa contribuire alla buona, libera e solidale prossimità tra i figli di Dio e fratelli in umanità". Per questo, è molto importante saper ascoltare. "L'ascolto - sottolinea Bergoglio - ci consente di assumere l'atteggiamento giusto, uscendo dalla tranquilla condizione di spettatori, di utenti, di consumatori. *Ascoltare significa anche essere capaci di condividere domande e dubbi, di percorrere un cammino fianco a fianco, di affrancarsi da qualsiasi presunzione di onnipotenza e mettere umilmente le proprie capacità e i propri doni al servizio del bene comune*". E ancora: "Ascoltare significa prestare attenzione, avere desiderio di comprendere, di dare valore, rispettare, custodire la parola altrui". In definitiva: "Nell'ascolto si consuma una sorta di martirio" e "saper ascoltare è un dono che bisogna invocare per poi esercitarsi a praticarlo". Prossimità e ascolto, allora, perché tra "comunicazione e misericordia" ci sia "un incontro fecondo".

Vincenzo Corrado

(Agensir)

SPRECOPOLI

I GUADAGNI DEI PARLAMENTARI RICAVALI DALLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI



Alfonso Santoli Dalle dichiarazioni dei redditi 2015 risulta che l'ex Presidente del Consiglio **Mario Monti** ha aumentato il proprio reddito fra le dichiarazioni 2014 e quelle del 2015 del 168%, passando da 288.896 a **775.552 euro**. **Franco Bonifazi**, deputato e tesoriere del Pd, con una crescita dei suoi redditi del 66,76%, è passato da **174.580 a 291.140 euro**. **Giulio Tremonti**, che oggi è il superconsulente fiscale ai massimi livelli, ha avuto la crescita dei suoi redditi da **3,48 a 3,932 milioni di euro complessivi**. Segue **Niccolò Ghedini** (Avvocato di Berlusconi) arrivato a quota **2,46 milioni di euro**; **Alfredo Messina** (Senatore azzurro), con una dichiarazione dei redditi di **1,63 milioni di euro**; **Alberto Bombassei**, di Scelta Civica, con un reddito di **1,5 milioni di euro**; **Renzo Piano**, senatore a vita, con **1,36 milioni di euro**. L'ultimo milionario è un senatore berlusconiano, **Salvatore Sciascia** con un



reddito di **1,03 milioni di euro**; **Carlo Azeglio Ciampi**, senatore a vita, con **695.545 euro**, che è in gran parte la pensione di ex Governatore della Banca d'Italia; il senatore **Bernabò Bocca con 574.805 euro**. Arriva per la prima volta anche la dichiarazione dei redditi 2015 di **Giorgio Napolitano**, dopo nove anni di presidenza, che ammonta a **261.919**, inferiore del 14% alla dichiarazione dei redditi 2014, che viene resa ora la prima volta: **era di 304.916 euro**. Nasce un piccolo giallo. Entrambe le cifre sono superiori - una di molto - a quei 239.181 euro che Napolitano disse di guadagnare l'anno scorso come Presidente della Repubblica, assicurando con un comunicato del Quirinale **di non perce-**

pire "alcun vitalizio o trattamento pensionistico da tempo maturato per le attività di deputato in dieci legislature".

Alla Presidente della Camera **Laura Boldrini** in un anno il reddito è cresciuto del 19,99% (a **138.486 euro**). Anche al Presidente del Senato **Pietro Grasso** è cresciuto il reddito dell'11,99%, passando ad un reddito di **354.487 euro** con il cumulo della pensione da ex magistrato. Per quanto riguarda il Governo Renzi, "18 ministri e sottosegretari hanno migliorato la propria posizione economica, per due di loro è restata immutata e in 21 casi è decisamente peggiorata". **La maglia nera** è andata a **Yoram Gutgeld**. (viene eletto deputato nel 2013 in Abruzzo per il PD. In veste di consigliere del Presidente Renzi diventa Commissario alla Revisione della Spesa): ha perso quasi tutto con il crollo del suo reddito **da 3,23 milioni di euro ad appena 101.379 euro, con il taglio del suo reddito del 96,86%**.

alfonsosantoli.ilponte@gmail.com

Diffusi i dati del Rapporto Ocse-Pisa

SERVE UN'ALLEANZA EDUCATIVA TRA GENITORI, INSEGNANTI E STUDENTI

I dati si riferiscono a una rilevazione del 2012 su 4,5 milioni di quindicenni. E' un quadro in evoluzione: dal 2003 ad oggi la percentuale di allievi in difficoltà in una serie di competenze basilari - quelli che il rapporto definisce i "low performers" - è infatti diminuita in modo significativo. Non c'è, però, da esultare...



Uno studente italiano su quattro non sa la matematica. I principali mezzi di comunicazione hanno presentato così i risultati riferiti al nostro Paese dello studio Ocse-Pisa diffuso il 10 febbraio scorso dall'agenzia parigina. I dati, che si riferiscono a una rilevazione del 2012 su 4,5 milioni di quindicenni in diversi continenti, presentano in realtà un quadro in evoluzione: dal 2003 ad oggi la percentuale di allievi in difficoltà in una serie di competenze basilari - quelli che il rapporto definisce i "low performers" - è infatti diminuita in modo significativo.

Non c'è, però, da esultare: il numero di giovani italiani con scarse prestazioni in matematica, lettura e scienze resta superiore alla media, anche se di poco. Fanno peggio di noi, in Europa, solo Grecia e Portogallo. A collezionare i voti più bassi sono soprattutto gli immigrati, gli allievi delle scuole professionali e quelli provenienti da famiglie in condizioni socio-economiche svantaggiate.

Il momento critico continua ad essere il passaggio dalle scuole medie al primo anno delle superiori, dove si registra un alto numero di respinti.

La diagnosi dell'Ocse individua un mix di cause combinate tra loro: antiche carenze trascinate negli anni, un orientamento poco efficace, la presenza di docenti impreparati dal punto di vista pedagogico. E scarso "homework", lo studio domestico, ovvero i famigerati compiti a casa.

L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico fa seguire alle cifre un pressante invito a mettere l'insuccesso scolastico tra le priorità dell'agenda politica, evidenziando le ricadute delle pagelle basse sulla sfera sociale e produttiva. Secondo le sue stime, se nel 2030 tutti i 15enni italiani raggiungessero la sufficienza nelle discipline esaminate nel rapporto, nel lungo periodo il Prodotto interno lordo del nostro Paese potrebbe impennarsi di diciotto punti.

Al di là dell'attenzione alla crescita del Pil, la lunga lista di suggerimenti che provengono dall'Ocse mette il dito nella piaga soprattutto là dove chiede un maggior coinvolgimento dei genitori e delle comunità locali. Il numero significativo di "low performers" - afferma lo studio - deve spingere a un approccio integrato

che veda collaborare il mondo politico, le famiglie, gli insegnanti e gli studenti stessi, modellato sulla realtà nazionale e su quelle locali.

Sulla rottura del patto educativo tra scuola e famiglia e tra quest'ultima e lo Stato ha usato parole forti anche papa Francesco, nel novembre scorso, a conclusione del congresso mondiale sull'educazione cattolica. È un fenomeno grave - ha spiegato - "perché porta a selezionare i super-uomini, ma soltanto con il criterio della testa e soltanto con il criterio dell'interesse", attirando così l'attenzione sul legame esistente tra i fenomeni di rigida selettività e di esclusione presenti in molti sistemi scolastici e il prevalere delle istanze economiche su quelle della crescita umana integrale delle nuove generazioni.

È un dato di fatto che in Italia la dispersione scolastica resti un'emergenza che passa spesso inosservata.

Negli ultimi 15 anni, quasi 3 milioni di ragazzi iscritti alle scuole superiori statali non hanno completato il corso di studi. E non si tratta di un fenomeno limitato ad alcune regioni, anche se persistono differenze tra il Nord e il Sud del Paese. Il cocktail fatale che porta all'abbandono dei banchi di scuola è fatto di numerosi ingredienti: un alto numero di assenze dalle lezioni, il calo delle motivazioni, la mancanza di sostegni adeguati fra le mura scolastiche e di stimoli provenienti dalla famiglia. Anche questa sfida non si potrà vincere se, insieme alla qualificazione dei docenti e alla diffusione di progetti pilota, non si punterà su una reale alleanza educativa tra genitori, insegnanti e ragazzi.

Ernesto Diaco

Direttore dell'Ufficio nazionale per l'educazione, la scuola e l'università della Cei

PRIVATIZZAZIONI

TRASPORTI, GESTIONE IDRICA E SERVIZI, STORIE ORDINARIE DI SCELTE SBAGLIATE E DI SILENZI



Nella scorsa settimana due notizie hanno colpito l'attenzione dei cittadini: la brutta storia dell'acqua irpina e la polemica tra il Direttore dell'Air e l'assessore del Comune di Avellino,

Michele Criscuoli "tempi certi" per i lavori all'autostazione: "al massimo 18 mesi, per completare l'opera, altrimenti non è detto che l'opera debba restare privata!"

Per capire di più ci tocca dire qualcosa sulle privatizzazioni delle aziende di proprietà dello Stato e degli enti territoriali, che furono avviate all'inizio degli anni '90 quando alcuni esponenti della finanza mondiale ed italiana si ritrovarono a bordo del panfilo Britannia, a largo di Civitavecchia, e pianificarono il processo che portò alla vendita dell'industria statale.

I vantaggi della privatizzazione (la riduzione delle spese a carico dello stato e la migliore efficienza di gestione da parte del privato) e l'obiettivo finale (la riduzione del debito pubblico) non furono realizzati a pieno. Vennero cedute le aziende decotte dell'IRI ma furono, anche, svendute società strategiche nel panorama industriale mondiale. Non solo, ma insieme al "bene impresa" vennero quasi regalati ai privati i beni patrimoniali, frutto di costosi investimenti pubblici.

Lo Stato divenne più leggero ma anche più povero e le poche famiglie che avevano capitali da investire riuscirono a moltiplicare gli utili in poco tempo! I governi che vennero dopo si distinsero per lo sperpero (e la cattiva gestione) delle poche risorse ottenute ed i loro effetti drammatici esplosero nel cuore della crisi economica mondiale degli ultimi 5 anni.

Un altro aspetto della privatizzazione riguardò la trasformazione di tante aziende pubbliche (quelle che gestivano pubblici servizi) in aziende private, con una struttura organizzativa e normativa di carattere privatistico. Diventarono soggetti di diritto privato le FFSS, le Aziende municipalizzate, quelle regionali e/o di proprietà dello Stato. Vi fu una cessione parziale (solo quote societarie) della proprietà ai privati ma, soprattutto, si convertì la loro gestione alle regole del sistema privatistico, anche in funzione di una futura, più ampia, privatizzazione.

Malgrado gli errori del passato, la voglia di privatizzare non si è esaurita. Anzi, se fino a qualche tempo fa gli interessi della finanza hanno riguardato settori strategici del sistema pubblico (la sanità, i trasporti, l'energia, le comunicazioni) oggi gli appetiti dei potentati economici sono rivolti a quei beni



che, nei prossimi trenta anni, saranno meno reperibili (l'acqua) o più ricercati dai cittadini (le nuove tecnologie). **E' legge di mercato: i soldi si muovono dove possono rendere di più. Ieri i servizi, oggi tocca all'acqua: i nostri nipoti pagheranno cara anche l'aria da respirare, visto che quella buona sarà sempre più rara!**

C'è da chiedersi: è possibile accettare passivamente scelte sciagurate finalizzate a ridurre ogni potere del cittadino su un bene di primaria importanza quale è l'acqua pubblica? Che senso ha immaginare l'ingresso dei privati nella gestione di questa risorsa essenziale? E la necessità di ridurre i debiti, può giustificare la svendita del potere di controllo sulla gestione dell'acqua?

Certo, se si guarda ai risultati ottenuti dagli amministratori che si sono succeduti alla guida dell'Alto Calore negli ultimi trenta anni, il desiderio di una rivoluzione diventa impellente: il debito, cresciuto in maniera esponenziale (malgrado gli aumenti delle tariffe) e la mancanza di investimenti nei settori strategici (la manutenzione degli impianti e la riduzione degli sprechi). E nessun intervento importante sulle cause dei debiti e sugli sprechi delle risorse! Faccio un esempio per aiutare a capire. E' noto che la quota di debito più rilevante dell'Alto Calore è quella relativa ai consumi elettrici necessari per il funzionamento delle pompe di sollevamento degli impianti. C'è da chiedersi: come mai nessuno dei manager (?) nominati dalla politica ha mai pensato di investire poche ma importanti risorse per produrre, da fonti rinnovabili, l'energia elettrica necessaria a coprire il fabbisogno dell'azienda? Bisognava aver studiato economia ad Oxford (come certamente avranno fatto i "prescelti") o sarebbe stata sufficiente la diligenza del buon padre di famiglia?

Oggi, come cittadini e come cattolici, abbiamo il dovere di non arrenderci rispetto alle scelte sciagurate che costoro stanno organizzando in danno delle no-

stre comunità! Dobbiamo impedirlo perché non è in ballo solo la nostra dignità di cittadini: la battaglia dell'acqua è la battaglia per la vita, per noi e per il futuro dei nostri figli e nipoti!

Passiamo, quindi, alla polemica tra Preziosi e Penna che ci ha lasciato, davvero, basiti!

Il Direttore dell'Air, chiamato in causa sull'inammissibile ritardo nella conclusione dei lavori all'autostazione (dovevano durare 18 mesi e sono trascorsi oltre dieci anni), accusa l'assessore Penna di "spostare l'attenzione dalle loro incapacità all'Air senza spiegare le ragioni per cui il Comune ha perso un finanziamento europeo di 7,7 milioni di euro per le aree di interscambio" ed aggiunge: "ci spieghi come pensa che una proprietà privata (l'autostazione) possa diventare pubblica...!!".

La querelle merita approfondimenti (che ci saranno). Per il momento vogliamo segnalare due questioni: la denuncia relativa alla perdita del finanziamento europeo, **perché, qualcuno dovrà pur chiarire di chi è la responsabilità e se qualcuno ha pagato per questa grave inefficienza!**

L'altra questione tocca la concezione del Direttore dell'Air sul ruolo suo e della sua azienda. Preziosi, veramente, crede che l'autostazione possa essere considerata (al di là dei nominalismi) un bene privato, malgrado le decine di milioni di euro di soldi pubblici impegnati fino ad oggi? O egli vorrà dirci chi sono i capitalisti che hanno investito (male) le loro risorse nell'autostazione? Chi risarcirà i cittadini per i ritardi e le inefficienze subiti?

Ed infine, se l'autostazione fosse veramente un bene di proprietà privata (che so, della Fiat o dei Benetton) quanto tempo ancora i proprietari aspetterebbero per licenziare i responsabili del ritardo?

Aspettiamo risposte vere, non frasi fatte o polemiche fasulle!

michelcriscuoli.ilponte@gmail.com

IL TANGO: PIU' CHE UN BALLO UNA TERAPIA



Si è sempre saputo che il tango (dal latino tangere= toccare) sia un ballo argentino e poi uruguayano, ma col tempo è stato inquadrato come una vera e propria poetica di espressione del corpo, un linguaggio tra i due partner. Anche lo strumento che si utilizza per l'accompagnamento è particolare (bandoneon) a metà tra fisarmonica ed organetto e che dà al suono una malinconia particolare. Si suona anche il pianoforte, il violino ed il contrabbasso, ma nessun suono che derivi da una percussione. Come tutti sanno il tango è nato in Argentina da "genitori" italiani o da figli di italiani ed ebbe lo stesso grande successo in Uruguay. Anche il "nuevo" tango (o "elettronico") ha origini nostrane in quanto l'inventore Astor Piazzolla aveva il padre pugliese e la madre toscana. Enrique Dicscepulo, un grande compositore figlio di napoletani, diceva che il tango "è un pensiero triste che si balla" e si balla con eleganza e passione oggi in tutto il mondo con festival ed eventi e scuole a diffusione capillare. E' un successo enorme, senza precedenti, rispetto ad altri stili di danza. Si dice che il tango più che un ballo sia un linguaggio, un linguaggio del corpo, tanto è vero che la coppia non comunica durante l'esibizione. La lingua del tango è il lunfardo, un miscuglio di vari dialetti degli immigrati con molte parole napoletane e genovesi. Il tango argentino è stato ufficialmente dichiarato "patrimonio mondiale dell'umanità" dall'Unesco, come bene intangibile e salvaguardia della conoscenza e dell'espressione. Con l'aumentare della diffusione è aumentato il suo utilizzo in campi ben diversi da quelli per cui era nato. Infatti non si parla di scuola di danza, ma di laboratorio di "tangoterapia", perché oramai questo ballo argentino/uruguayano lo si utilizza per combattere l'obesità, il diabete, la depressione, l'invecchiamento, il Parkinson e l'Alzheimer. Il ballo è stato sempre visto come attività fisica che, congiuntamente alla dieta, poteva combattere efficacemente l'obesità, ma con il tango non ci si ferma solo all'aspetto fisico-nutrizionale, ma investe anche il campo di una

vera e propria riabilitazione che è anche riabilitazione psicologica e che contribuisce non solo a ridurre il rischio cardio-vascolare, ma anche a migliorare, in maniera globale, lo stato di salute di un individuo che non si riusciva a far dimagrire. In pratica è una terapia di gruppo che è efficace a livello individuale. Dall'anno 2008 la "tangoterapia" è una disciplina a se stante nell'ambito delle "Terapie espressive" o "Artiterapie", discipline professionali non regolamentate da ordini o da collegi e che, in base ad una legge del 2013, hanno dignità non solo di esistere, ma di essere considerate risorse complementari ed aggiuntive per la cura, la riabilitazione e la prevenzione di diverse forme di disagio. Siamo partiti dall'ippoterapia e siamo arrivati alla musicoterapia, alla teatroterapia, fino alla danza ed al movimento in senso stretto. L'arte è stata sempre considerata la più antica e diffusa terapia sociale anche perché sviluppa la creatività, elemento relazionale e fattore di benessere non solo personale, ma collettivo. Con queste premesse la tangoterapia, con la possibilità di migliorare il rapporto con il proprio corpo e la gestione dello stesso, dopo l'obesità si è iniziata ad utilizzarla nella cura della depressione. Inizialmente era stata sperimentata per i pazienti affetti da Morbo di Parkinson e nelle prime avvisaglie (iniziali deficit cognitivi) del Morbo di Alzheimer, per migliorare l'equilibrio e il movimento. Oggi sono diversi gli ambiti riabilitativi in cui si utilizza il tango: a livello di patologie cardiache dopo interventi chirurgici e dopo infarti, nell'ipertensione arteriosa, nelle insufficienze respiratorie lievi e moderate e nel diabete mellito. In Argentina questo tipo di ballo è considerato un trattamento complementare a quello farmacologico nei pazienti con Alzheimer, perché sono stati riscontrati vantaggi in termini di qualità di vita ed in particolare nella riduzione dell'ansia e dell'irrequietezza. Migliore, poi, l'integrazione, il livello di autostima ed il tono dell'umore. In due ospedali dedicati alla riabilitazione in Italia (Verbania e Milano San Giuseppe) il tango fa parte dei percorsi riabilitativi, anche perché il ballo argentino rappresenta un'attività fisica di



tipo aerobico. In una recente pubblicazione a riguardo dell'Università di Washington sono stati esposti i dati sul miglioramento della motilità a livello funzionale e che è risultato importante nella scala dell'equilibrio. Il successo nel Morbo di Parkinson è dovuto al fatto che si tende al recupero dei meccanismi e degli automatismi motori perduti. Anche contare i passi ad alta voce è importante, anche perché rappresenta uno strumento per stimolare la continuità del movimento. Anche nel mondo del Morbo di Alzheimer si fa ricorso alla tangoterapia per attivare la produzione di ossitocina, molto efficace nella cura, anche oncologica, contro il cancro, perché è un ormone che rende generosi, fiduciosi ed empatici. Nell'Ospedale MONALDI di Napoli, presso il Servizio di Cardiologia Riabilitativa, si utilizza il tango nei percorsi riabilitativi del percorso oncologico. Il successo della tangoterapia è legato al miglioramento della consapevolezza corporea del paziente, alla sconfitta dell'ansia e della depressione, al miglioramento dell'autostima, ma anche dell'equilibrio statico e dinamico, al trattamento delle fobie, al mantenimento della salute cerebrale nell'anziano, fino al potenziamento dell'apparato cardio-vascolare, polmonare e muscolo-scheletrico. Con il tango, miscuglio di poesia, musica e linguaggio del corpo, il benessere percepito è tale che, anche se non è utilizzato come una terapia, svolge comunque il proprio compito, un ruolo efficace fatto di momenti di rielaborazione cognitiva condivisa. Non è una semplice musica per ballare, ma è il pensiero dell'individuo che balla, che si diverte e che guarisce dai propri mali.

Gianpaolo Palumbo
gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com

L'AUTISMO, IL SERVIZIO DI LEVA, ED IL CENTRO PER L'AUTISMO DI AVELLINO



L'autismo, in passato chiamato Sindrome di Kanner, è considerato, in ambito sanitario internazionale, un disturbo psichiatrico che interessa le funzioni della mente; la persona affetta da tale patologia presenta un comportamento tipico caratterizzato da una marcata diminuzione dell'integrazione sia sociale che familiare e, a causa delle difficoltà di comunicazione con gli altri, tende, paral-



lamente, a ritirarsi e chiudersi in se stesso. Attualmente risulta ancora sconosciuta l'etiologia della malattia, di conseguenza non si dispone di una cura adeguata. Sono state prese in considerazione diverse cause neurologiche, costituzionali e psicoambientali, sia congenite che acquisite, ma non vi è ancora alcuna certezza.

Le conoscenze in merito al disturbo autistico (sindrome da alterazione globale dello sviluppo psicologico, secondo l'ICD-10, International statistical classification of diseases and related health problems, cioè la classificazione internazionale delle malattie pubblicata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 1992) sono in continuo sviluppo e vengono aggiornate continuamente, grazie al lavoro di numerosi gruppi di studio organizzati in tutto il mondo. Il loro lavoro consente giornalmente di aggiungere nuove informazioni sull'origine e la cura di questa malattia e, soprattutto, aiutano a sfatare false convinzioni che qualche volta risultano pericolose, ma che sempre sono fuorvianti per i genitori e gli operatori sanitari.

A più di sessant'anni dalla sua individuazione da parte di Leo Kanner (1943), persistono ancora notevoli incertezze in termini di eziologia, di elementi caratterizzanti il quadro clinico, di delimitazione nosografica verso sindromi simili, di diagnosi differenziale e approccio terapeutico, di previsione del decorso e dell'evoluzione a lungo termine.

Chi ha visto il film del 1988 "Rain man", con Tom Cruise e Dustin Hoffman, ha un'idea di quali possono essere i problemi e il dolore dei genitori di un bambino colpito da questa

malattia. Il film fornisce anche un'idea dei sintomi caratteristici della patologia, quando questa si presenta con modalità non particolarmente gravi. Il personaggio principale ha disturbi di comunicazione di media gravità, ma ha una spiccata attitudine per il calcolo matematico mentale. In effetti, alcuni pazienti dimostrano di possedere alcune attitudini particolari.

Proprio questo particolare aspetto della patologia ha indotto l'esercito israeliano a selezionare un gruppo di pazienti autistici, per formare un nucleo scelto della intelligenza, chiamato "unità 9900".

Fino a otto anni fa, in Israele, la legge prevedeva che i pazienti autistici fossero esentati dal servizio militare. Nel 2008 però le autorità militari hanno iniziato a valutare l'opportunità di inserire personale autistico nelle forze armate. Dapprima come corpo volontario presso scuole ed ospedali e, attualmente, nei servizi d'analisi computerizzata delle immagini fotografiche provenienti dai satelliti militari. È un lavoro ritenuto noioso, ripetitivo e logorante dalla maggior parte dei tecnici, ma che viene accettato ed eseguito con cura dai malati d'autismo. Si è trasformato così un handicap, una malattia, un difetto, in un pregio, una preziosa capacità con la quale individuare il nemico su una mappa fotografica e batterlo sul tempo. Per la prima volta, una patologia non è più una umiliante condizione umana, ma diviene un dono capace di rendere unica e insostituibile una persona.

Nella nostra città viene portato avanti da decenni un progetto per la costruzione di un centro per la cura dell'autismo e l'assistenza alle famiglie. Un'iniziativa di grande rilievo sociale, che poteva e doveva avere il sostegno tecnico e politico della classe dirigente, si è invece fatta impantanare tra ritardi e im-

pedimenti burocratici. Il Dottor Scipione Pagliara e la moglie, la Dottoressa Elisa Spagnuolo, insieme all'Associazione Irpina "Pianeta Autismo", si sono dedicati con coraggio, investendo tutte le loro forze, per il completamento di quest'opera.

"Pianeta Autismo" è un'associazione nata con l'intento di congiungere più famiglie, di Avellino e provincia, con figli autistici. Attualmente è ubicata presso l'ex scuola elementare di Bellizzi Irpino, in via Giordano, e dialoga da anni con il Comune di Avellino in merito alla nuova struttura sanitaria, ormai in via di completamento: "Il Centro per l'Autismo di Valle", che consentirebbe di dare una risposta efficace ai soggetti autistici e un sostegno alle loro famiglie.

Mercoledì 17, il Dottor Pagliara ha presentato il suo libro in un incontro che ha riunito al Circolo della Stampa politici, giornalisti e personaggi del mondo della cultura. Il Dottor Carlo Iannace, nella veste sia di medico che di amministratore, ha assicurato una concreta azione a favore di questi piccoli pazienti. Tale incontro ha rappresentato una nuova possibilità offerta alla classe dirigente per intraprendere azioni concrete.

Per saperne di più:

Clara Attene: "Israele arruola gli autistici: sono bravissimi". Il Venerdì di Repubblica 2016;1456:28.

http://www.snlg-iss.it/cms/files/LG_autismo_def.pdf

<http://www.irpinianews.it/associazione-pianeta-autismo-spagnuolo-il-centro-di-valle-e-ormai-un-miraggio/>

Raffaele Iandoli

raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com

ERA GLACIALE

di Sergio De Dominicis

SURGELATI

Vi Aspettiamo

per tante altre OFFERTE!!!

Parcheggio Gratuito - Consegne a Domicilio

TEL. 0825 62 36 53

C.da TUFAROLE, 13 ATRIPALDA - AV



RUBRICA "A TU PER TU CON IL FISCO" a cura di Franco Iannaccone

CON IL 2016 SONO SCATTATE LE NUOVE NORME SUL PROCESSO TRIBUTARIO

CONTENUTE NEL DECRETO LEGISLATIVO N.156/2015, IN G.U. DEL 7.10.2015



In attuazione dell'art. 10 della Legge Delega 11 marzo 2014, n. 23, il **D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156**, pubblicato sul supplemento ordinario n. 55/L alla Gazzetta Ufficiale del 7 ottobre 2015, ha apportato rilevanti modifiche ad alcune disposizioni contenute nel **D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546**, concernente la disciplina del **processo tributario**.

Modifiche in riferimento alle quali l'Amministrazione Finanziaria ha provveduto a fornire chiarimenti, con **circolare n. 38/E del 29 dicembre 2015**.

In sintesi le principali novità e gli indirizzi operativi forniti dall'Agenzia.

POTENZIAMENTO DELL'ISTITUTO DEL RECLAMO MEDIAZIONE

La novità più rilevante che ha interessato tale mezzo riguarda la sua estensione a tutte le controversie indipendentemente dall'ente impositore (finora tale istituto era riservato alle sole cause dell'Agenzia delle Entrate).

Pertanto, l'istituto, pur restando circoscritto alle sole liti fino a **ventimila euro** di valore, è ora esteso a tutte le controversie tributarie, anche qualora parte in giudizio sia un ente impositore diverso dall'Agenzia delle Entrate (ad esempio, **l'Agenzia delle dogane e dei monopoli** o un **ente locale**) ovvero l'agente o il concessionario privato della riscossione.

Nel vigore della nuova disciplina, l'individuazione delle controversie soggette al reclamo avviene dunque sulla base di un **unico criterio**, cioè il valore della lite **non superiore a ventimila euro**. Per la determinazione di detto valore si fa riferimento alle disposizioni del novellato articolo 12, comma 2, del decreto n. 546, che sullo specifico punto sono rimaste invariate.

Il nuovo comma 1 dell'articolo 17-bis stabilisce che "il ricorso produce anche gli effetti di un reclamo e può contenere una proposta di mediazione con rideterminazione dell'ammontare della pretesa".

La pregressa disciplina prevedeva, invece, un'apposita istanza di reclamo, motivata sulle stesse ragioni che sarebbero state portate all'attenzione del giudice nella eventuale fase giurisdizionale con il successivo deposito del ricorso, decorsi i termini previsti per la conclusione del procedimento.

Per le controversie in questione il contribuente ha, comunque, la **facoltà di inserire nel ri-**

corso una proposta di mediazione con rideterminazione dell'ammontare della pretesa, già esercitabile, sulla base del testo normativo antecedente, attraverso la presentazione del reclamo.

Con la proposizione del ricorso si apre una fase amministrativa di durata pari a 90 giorni entro la quale deve svolgersi il procedimento di reclamo/mediazione. Tale fase, che si colloca, temporalmente, tra l'avvio dell'azione giudiziaria (coincidente con la notifica del ricorso) e l'eventuale instaurazione del giudizio (i termini per la costituzione del ricorrente, restano sospesi durante il procedimento), è finalizzata all'esame del reclamo e dell'eventuale proposta di mediazione, con l'obiettivo di evitare, in caso di esito positivo, che la causa sia portata alla cognizione del giudice tributario.

Durante la pendenza del procedimento di reclamo/mediazione, e cioè a decorrere dalla notifica del ricorso e nei successivi 90 giorni, calcolati applicando le regole dei termini processuali, si verificano i seguenti effetti, così come affermato dall'Amministrazione Finanziaria nella circolare n. 38/E del 29 dicembre 2015:

- **il ricorso non è procedibile**, secondo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 17-bis. Ciò significa che l'azione giudiziaria può essere proseguita, attraverso la costituzione in giudizio del ricorrente, solo una volta scaduto il termine per lo svolgimento dell'istruttoria. Come chiarito dal successivo comma 3, il termine di trenta giorni per la costituzione in giudizio del ricorrente, previsto dall'articolo 22 del decreto n. 546, decorre solo dopo lo scadere del termine dilatorio di 90 giorni; inoltre, la commissione tributaria provinciale, se rileva che la costituzione in giudizio è avvenuta prima dello scadere dei novanta giorni, rinvia la trattazione della causa per consentire l'esame del reclamo;

- **sono sospesi "ex lege" la riscossione e il pagamento delle somme dovute in base all'atto oggetto di contestazione**, come previsto dal comma 8 dell'articolo 17-bis. Pertanto, si deve ritenere che ora la sospensione legale della riscossione, che consegue automaticamente alla presentazione del ricorso, operi anche nel caso in cui il contribuente si costituisca prima dello scadere del termine di 90 giorni;

- **le sanzioni sono ridotte al 35 per cento (mentre in precedenza la percentuale era**

fissata al 40 per cento) ed irrogabili sulla base del minimo edittale previsto dalla legge (e non più in rapporto dell'ammontare del tributo risultante dalla mediazione);

- **condizione indispensabile per il perfezionamento dell'accordo di mediazione è il versamento**, entro il termine di venti giorni dalla data di sottoscrizione del predetto accordo, delle **interne somme dovute** o, in caso di versamento rateale, della **prima rata**, in relazione all'accordo stesso.

L'Agenzia (circolare n. 38/E del 29 dicembre 2015) ha specificato che, con riguardo alle liti concernenti atti dell'Agenzia delle Entrate di valore non superiore a ventimila euro, già ricadenti nell'ambito di applicazione del reclamo/mediazione in base alla previgente disciplina, trova applicazione la richiamata regola generale enunciata nella relazione illustrativa secondo cui le nuove disposizioni (con particolare riguardo alla riduzione delle sanzioni, alle modalità di pagamento e alla possibilità di esperire la conciliazione giudiziale in caso di esito negativo del reclamo/mediazione) si applicano ai procedimenti di mediazione pendenti alla data del 1° gennaio 2016.

In ordine ai predetti procedimenti pendenti, se alla data del 1° gennaio 2016 il reclamo/mediazione risulta già perfezionato attraverso il pagamento in unica soluzione o della prima rata, la misura della riduzione delle sanzioni e le modalità di pagamento restano disciplinati dalle norme in vigore prima della riforma in esame, ossia al momento del perfezionamento.

CONCILIAZIONE

È stata prevista la possibilità di conciliare anche le liti che si trovano nella fase di appello e non solo (come accadeva sotto la previgente disciplina) le controversie tributarie pendenti nel primo grado di giudizio. In tale ipotesi la sanzione applicabile è pari al 40% per la conciliazione in primo grado e del 50% per quella in secondo grado.

L'altra novità riguarda la possibilità di conciliare **anche le controversie che ricadono nell'ambito di applicazione dell'istituto del reclamo/mediazione di cui all'articolo 17-bis del decreto n. 546**, cioè le cause tributarie di valore non superiore a ventimila euro, oppure relative ad operazioni catastali, instaurate a seguito di rigetto dell'istanza di reclamo ovvero di mancata conclusione dell'accordo di mediazione.

La conciliazione può aversi in **pendenza di giudizio**, che si realizza, come nella pregressa disciplina, con il deposito in giudizio (di primo o di secondo grado) di una **"istanza congiunta"**, cioè di una proposta di conciliazione alla quale l'altra parte abbia previamente aderito, con l'unica differenza che il soggetto deputato ad effettuare il deposito è ora individuato in ciascuna delle parti del giudizio e non più esclusivamente nell'Ufficio. Altra modalità con cui si esplica la conciliazione è quella **"fuori udienza"**.

DAL MESSICO IL PAPA CITA L'ENCICLICA "LAUDATO SI" "ANCHE IL CREATO SA ALZARE LA SUA VOCE"



"In molte forme e molti modi si è voluto far tacere e cancellare questo anelito, in molti modi hanno cercato di anestetizzarci l'anima, in molte forme hanno preteso di mandare in letargo e

addormentare la vita dei nostri bambini e giovani con l'insinuazione che niente può cambiare o che sono sogni impossibili". Dal Chiapas, confine d'ingresso dei migranti a meno di 200 chi-

lometri di distanza dalla frontiera con il Guatemala, il Papa non ha paura di alzare la voce di fronte alle ingiustizie subite dalle comunità indigene locali, alle quali la Messa a San Cristobal de las Casas è dedicata. "Davanti a queste forme, anche il creato sa alzare la sua voce", il suo monito, tratto dalla Laudato si': "Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che geme e soffre le doglie del parto".

LITURGIA DELLA PAROLA: II DOMENICA DI QUARESIMA

Vangelo secondo Luca 9,28-36

Mentre Gesù pregava, il suo volto cambiò d'aspetto.

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.



La trasfigurazione è luce su luce, ma succede appena dopo l'invito del Maestro ("Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua!") ed è un spinta alla sequela. Due i segni: cambia il volto di Gesù e la sua veste diventa lucentissima, compagno anche Mosè ed Elia, i vertici della Legge e della profezia. Il sonno dei tre discepoli è segno della loro incomprendenza, ma resistono al torpore e riescono a vedere la gloria di Gesù. Pietro prova a parlare ma una nube li copre mentre rivela la gloria di Dio. Chiusi gli occhi, restano aperti gli orecchi che odono la voce che indica in Gesù "Il Figlio mio!".

Alla fine rimane lui, "Gesù solo". "Gesù è tutto ciò che è dato ai discepoli e alla Chiesa di ogni tempo: è ciò che deve bastare nel cammino. È lui

l'unica voce da ascoltare, l'unico da seguire" (Papa Benedetto).

La Chiesa d'Oriente considera la festa di oggi icona di tutta la liturgia, contemplazione della gloria del Signore e del suo splendore, segno della resurrezione. Anche la Chiesa, nella liturgia può essere vista come veste del corpo di Gesù, partecipe della sua gloria.

Colpisce la solitudine di Gesù, quasi anticipo dell'orto degli Ulivi. La predilezione del Padre non risparmia dal sacrificio. Gesù prega. E il Padre dà una sola istruzione: ascoltatelo. La parola di Gesù nasce nel silenzio profondo del dialogo dentro la Trinità. È in Dio, nel suo amore, che trova conciliazione quello che appare contrasto inconciliabile: Servo sofferente e Figlio prediletto, luce e ombra, silenzio e parola, gioia e timore, croce e resurrezione.

Le altre presenze – di Mosè ed Elia – mostrano come la preghiera è ingresso nella storia della salvezza, tappa dell'esodo e viaggio verso la Pasqua. Vale anche per noi questa illuminazione.

Angelo Sceppecerca

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“LA MISSIONE DELLA CHIESA: ESSERE MISERICORDIOSI”



Pasquale De Feo

Papa Francesco, nel momento in cui ha indetto questo Giubileo Straordinario, ha voluto che tutto il popolo di Dio aprisse le porte della propria coscienza per portare la misericordia di Dio nella vita di ogni giorno. Ha sempre ribadito che la misericordia guida i nostri passi, illumina le nostre decisioni. E' la colonna portante del nostro operare e ci insegna quando dobbiamo andare avanti e quando dobbiamo compiere un passo indietro. Portare la misericordia intorno a noi, nella vita di ogni giorno, è quello di passare attraverso una delle tante porte sante che il Papa ha voluto in ogni Diocesi; non deve essere un fatto solo esteriore perchè entrando in chiesa ascoltiamo la Parola del Vangelo e uscendo la dobbiamo mettere in pratica; è un gesto che diventa un concreto aiuto per vivere la misericordia, aiutando le varie povertà che ci circondano. La Chiesa ci suggerisce la pratica delle "opere di misericordia", opere concrete da praticare da soli o in gruppo nelle proprie parrocchie; opere che possiamo viverle in prima persona nella nostra città, dove ci sono tante povertà che possiamo alleviare. Come scrivevo la settimana scorsa, la Conferenza Episcopale Italiana ha lanciato la campagna del diritto per le famiglie costrette ad emigrare dalle proprie terre a rimanere nel Paese di origine. Il programma è partito dalle zone dove il pericolo immigrazione è più presente, come il Medio Oriente, dove c'è una iniziativa interessante. Dal Natale scorso



nella capitale della Giordania è nato il "ristorante della misericordia", dove vengono preparati 500 pasti al giorno per i poveri della città, in collaborazione con la Chiesa locale e la Caritas. Il direttore in una recente intervista dice: "La mensa si trova vicino alla parrocchia cattolica latina. E' importante essere vicini alla Chiesa, per mostrare che quest'iniziativa fa parte del cammino che tutta la Chiesa è chiamata a intraprendere in quest'Anno Giubilare della Misericordia, per testimoniare che la Chiesa abbraccia tutti senza fare distinzioni". La notizia che fa piacere è che la maggior parte delle persone che si presentano ogni giorno alla mensa sono di fede musulmana e che tante persone disponibili

a fornire cibo o ad offrire la propria opera come volontari nella distribuzione dei pasti ai poveri ci sono, sia tra i cristiani che tra i musulmani. Questa è una testimonianza che ci fa conoscere come compiere, anche nella nostra città, le opere di misericordia che partono non solo per le iniziative della Chiesa stessa, ma dalle diverse situazioni e condizioni di vita, come possono essere le carceri oppure un ospedale e tutte le particolari periferie esistenziali. Sono le opere di carità con le quali soccorriamo il nostro prossimo sia vicino a noi, sia quelli che vivono nei Paesi in via di sviluppo, il donare ai poveri la testimonianza fraterna della misericordia come missione della presenza del Vangelo. L'esperienza del ristorante della misericordia della capitale della Giordania è un'iniziativa che ci deve far riflettere perché anche noi possiamo, secondo le nostre piccole possibilità, fare qualcosa di positivo per aiutare tanti fratelli in difficoltà. In ogni angolo delle nostre strade troviamo immigrati in difficoltà che chiedono l'elemosina per poter mangiare. Aiutiamo queste persone attraverso la mensa della Caritas della città, intitolata al Vescovo Monsignor Antonio Forte, non solo donando cibo ma anche dando disponibilità a donare un pò del nostro tempo libero nell'aiutare sia nella cucina che nella distribuzione dei pasti. E' un piccolo passo nella responsabilità dell'annuncio del Vangelo che è la fonte della nostra gioia, nel desiderio di offrire il nostro contributo al fratello bisognoso.

pasqualedefeo.ilponte@gmail.com

QUATTRO PASSI NEL TEMPO....

(Al P. Domenico Curcio)

di Pierluigi Mirra



*Provammo la gioia di essere nel cammino,
verso la stessa meta, quasi per mano,
dietro una musica arcana nel tempo,
che ci spinse a chiuderci ad altre voci.
Lunghi voli, come gabbiani nel vento,
giungemmo sul colle dell'attesa,
e abbracciammo quel Legno con un "sì".
E poi, per strade e lidi diversi,
dicemmo, convinti, con forza, di Lui,
tendendo la mano, asciugando lacrime, offrendo sorrisi.
Poi, come un ceppo, ti cadde sul capo,
e rimanesti inerte, ma senza paura
ripetesti il "sì" con toni più forti,
e poi te ne sei andato con Lui.
Quattro passi.. che io continuo nel tempo,
mentre leggo il tuo nome già scritto lassù.*



PIANTE OFFICINALI: LA BORRAGINE

NOME SCIENTIFICO: **Borragine** (*Borago officinalis*).

FAMIGLIA: *Boraginaceae*. **ORIGINE:** *Originaria dell'Oriente, ed è diffusa in gran parte dell'Europa e nell'America Centrale, dove cresce tuttora in forma spontanea fino ai 1000 m s.l.m.*

DESCRIZIONE: Pianta erbacea, spesso coltivata come annuale, può raggiungere l'altezza di 80 cm. Ha **foglie** ovali ellittiche, picciolate, che presentano una ruvida peluria, verdi-scure, raccolte a rosetta basale, lunghe 10-15 cm e poi di minori dimensioni sullo stelo. I **fiori** presentano cinque petali, disposti a stella, di colore blu-viola, al centro sono visibili le antere derivanti dall'unione dei 5 stami. I fiori sono sommitali, raccolti in gruppo, penduli in piena fioritura e di breve durata. Hanno lunghi pedicelli. I **frutti** sono degli acheni che contengono al loro interno diversi **semi** di piccole dimensioni, da cui si ricava questo prezioso olio. **COSTITUENTI CHIMICI:** I **semi** della borragine contengono **acidi grassi polinsaturi** (alfa-acido linoleico 32-38%; acido linoleico 18-25%; acido oleico 15-19%). I petali e le foglie crude conterrebbero quantità non ancora ben definite di alcaloidi pirrolizidinici.

USO: **INTERNO:** L'olio di borragine si trova sia sotto forma di olio vegetale, con cui poter condire le pietanze nella dose di 1-2

cucchiaini al giorno, assoluto o unito all'olio di oliva. Si trova anche come integratore alimentare sotto forma di perle da assumere nella quantità di 1-2 al giorno in base al disturbo da trattare. **ESTERNO:** L'olio può essere usato direttamente sulla pelle, possibilmente la sera, per usufruire dell'azione antiossidante e riparatrice sulla pelle secca o in presenza di rughe; oppure essere aggiunto alla propria crema per potenziare l'effetto antinvecchiamento.

STORIA: Il nome **Borragine** deriva dal latino *borra* (tessuto di lana ruvida), per la **peluria** che ricopre le foglie. Altri lo fanno derivare dall'arabo *abu araq* (= padre del sudore), attraverso il latino medievale *borrago*, forse per le **proprietà sudorifere** della pianta. Nella medicina popolare antica venivano utilizzate le foglie e le sommità fiorite, per abbassare la febbre e calmare la tosse secca. Era nota anche come diuretico ed emolliente per i tessuti molli, in virtù delle mucillagini. Fin dall'antichità la pianta ha fama di svegliare gli spiriti vitali. Secondo Plinio "Un decotto di borragine allontana la tristezza e dà gioia di vivere". L'uso terapeutico in quantità rilevanti di foglie e fiori di borragine allo stato crudo è sconsigliato, sia per l'insufficienza delle evidenze mediche, che per il fatto che i petali e le foglie crude conterrebbero, in quantità non ancora ben definite, alcaloidi pirrolizidinici, a potenziale attività tossica per il fegato e cancerogena.

PROPRIETÀ: I **semi** sono dotati di proprietà antinfiammatoria per i tessuti, riequilibrante del sistema ormonale femminile e protettiva del sistema cardiovascolare. Da essi, infatti, con un processo di spremitura a freddo, si ottiene un **olio vegetale**, utile in patologie della pelle con componente allergica, come eczemi, dermatosi, psoriasi. Grazie alla pre-

senza di fitoestrogeni, che svolgono un'azione riequilibrante del sistema ormonale femminile, quest'olio è utilizzato in caso di irregolarità del ciclo, dolori mestruali, amenorrea, cisti ovariche, per ridurre i sintomi della sindrome premestruale e della menopausa. Inoltre proprio per l'elevato contenuto di ormoni vegetali, viene spesso inserito nella formulazione di prodotti per rassodare il seno e per i disturbi cutanei e impurità legati al ciclo come acne, eccessiva produzione di sebo e punti neri. Può essere usato direttamente sul viso, come contorno occhi naturale e potente anti-rughe, o per combattere le antiestetiche macchie cutanee o contro le smagliature. Il suo utilizzo è indicatissimo per l'azione antiossidante svolta dai suoi principi attivi, capaci di contrastare l'invecchiamento cutaneo e rigenerare la pelle secca. Gli studi clinici hanno rivelato che l'efficacia dell'assunzione interna dell'olio di borragine, nella prevenzione delle patologie cardiovascolari, deriva dalla sua capacità di favorire la produzione delle prostaglandine della serie 1 (PGE1), dotate di attività antiaggregante piastrinica, cardioprotettiva, antisclerotica, vasodilatatrice. L'olio di borragine è considerato fonte di omega 6, utile quindi per la riduzione del rischio cardiovascolare, il controllo di colesterolo alto e ipertensione e l'azione antinfiammatoria coadiuvante nella cura dell'artrite reumatoide.

CONTROINDICAZIONI: L'olio di borragine è controindicato nei soggetti che assumono anticoagulanti, a causa dell'acido gamma-linolenico contenuto nei semi, che può aumentare i tempi di coagulazione.

Francesca Tecce

Segui il giornale,

gli eventi
della Città
e della Diocesi
sul sito internet:
www.ilpontenews.it

La Chiesa fa quello che vuole dell'8xmille?

Trasparenza significa non nascondere nulla relativamente all'impiego dei propri fondi. La Chiesa va oltre gli obblighi di legge e, su www.8xmille.it, rende noti, attraverso una mappa, tutti gli interventi fatti.

No. Ogni anno la Chiesa cattolica deve presentare un rendiconto preciso allo Stato italiano. Questo è collegato al principio della trasparenza.

Comunicazione, Corresponsabilità, Partecipazione, Trasparenza, Libertà.

8xmille.comunicazione

Per info e per accedere alla mappa visitate il sito www.8xmille.it

Per info e per accedere alla mappa visitate il sito www.8xmille.it



Giubileo dei settimanali cattolici con Papa Francesco

**Passaggio attraverso
la Porta Santa**

Sabato, 9 aprile 2016,
dalle 10 alle 12, tutti i lettori de

il Ponte

sono invitati a Piazza San Pietro*

* Sarà riservato
un settore della piazza
con posti a sedere.

È necessario prenotarsi
contattando gli uffici
della redazione al n. tel

3478111462

oppure inviando
una e-mail
al seguente indirizzo:

settimanaleilponte@alice.it

Sarà seguito
un criterio cronologico
di prenotazione



BASKET

LA SIDIGAS E' INARRESTABILE, TRAVOLGE ANCHE TRENTO

La **SIDIGAS Avellino**, sabato scorso in anticipo serale, ha espugnato il **PALA-TRENTO**, prolungando così la storica serie di vittorie consecutive (7) e stabilendo, altresì, il record societario, battendo la **DOLOMITI ENERGIA** per 80 a 68, al termine di un incontro vinto, soprattutto, nell'ultimo quarto. E' stata una gara sempre in salita per la squadra avellinese, in quanto la squadra trentina è stata sempre in vantaggio fin dall'inizio e, sul finire del terzo quarto, anche di 15 punti.

Ma, nell'ultima frazione, **NUNNALLY** (nella foto) e compagni hanno dato vita ad un'entusiasmante rimonta, sfociata nella vittoria finale di ben 12 lunghezze. Il migliore in assoluto del team biancoverde è stato, appunto, **NUNNALLY**, top scorer della serata con 29 punti realizzati, che ha confermato il suo status di MVP del campionato e che, con i suoi canestri da tre punti, ha sovvertito l'esito della gara.

A seguire **CERVI**, vero dominatore sotto

le plance, che ha segnato 13 punti e recuperato 9 rimbalzi; poi **ACKER**, decisivo nella parte finale del match e **RAGLAND** che, nonostante la settimana trascorsa in USA e con poco allenamento, ha dato una mano decisiva alla vittoria finale.

Coach **SACRIPANTI**, sempre più euforico per i successi della squadra, a fine gara ha così commentato: "Voglio fare due considerazioni iniziali: innanzitutto bisogna dire che Trento ci ha messo in difficoltà, grazie ad un'ottima difesa e una forza a rimbalzo che ha fatto la differenza. Ma, poi, sono estremamente felice per la vittoria e i due punti, in quanto la settimana è stata molto complicata per degli infortuni di troppo. L'approccio alla gara - ha proseguito - non è stato dei migliori; molto contratti alla partenza, abbiamo concesso troppo agli avversari e abbiamo portato Trento a costituirsi un buon vantaggio. Siamo usciti fuori alla distanza e ci abbiamo sempre creduto, il nostro pensiero è



stato tenere aperta la partita e, poi, vincerla. Ci prendiamo mezza giornata di riposo - ha concluso - e poi raccogliamo le forze per la Coppa. A Milano ci portiamo la maturità che stiamo acquisendo".

Ora i riflettori sono, appunto, tutti puntati sulle **FINAL EIGHT** che si stanno disputando al **FORUM DI ASSAGO** di Milano e che si chiuderanno domenica 21 febbraio.

Oggi, infatti, si saprà se la **SIDIGAS Avellino**, che ieri sera ha affrontato nell'incontro iniziale, la **GRISSIN BON Reggio Emilia**, avrà avuto l'accesso al secondo turno, in caso di vittoria.

Franco Iannaccone

Numeri utili

Emergenza Sanitaria 118
Vigili del fuoco 115
Carabinieri 112
Polizia 113
Guardia di Finanza 117
Guardia medica Avellino
0825292013/0825292015
Ariano Irpino 0825871583

Segnalazione Guasti

Enel 8003500
Alto Calore Servizi
3486928956
Sidigas Avellino 082539019
Napoletana Gas 80055300
Prefettura 0825 7981

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino

Fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a r.l."

Direttore responsabile Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino fax 0825 610569

Stampa: International Printing - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

unipolsai.com

IL GIUBILEO APRE LE PORTE.
BENVENUTI IN UN ANNO STRAORDINARIO.

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Main supporter



GIUBILEO DELLA MISERICORDIA
ANNO SANTO STRAORDINARIO 2015-2016

Guarda il video di benvenuto UnipolSai su YouTube | Unipol Group Corporate Channel